

BRUNA LANZA

La lirica libertà dell'informale

di **Silvia Neri**

Mescolando lirismo e orfismo, spessore materico e leggerezza emotiva, Bruna Lanza si muove tra l'astrattismo e l'informale con profonda attenzione all'impulso emotivo che spinge dall'interno verso l'esterno. La sapiente mano dell'artista si lascia guidare dall'istinto del fare, dal sentimento che emerge, quello che dal cuore arriva al corpo, alla ricerca di un riferimento cerebrale. La scelta di rinuncia della realtà e di abstrahere l'oggettività è un paradigma connaturato nella sua arte. Come ogni grande ballerino cerca la propria gestuelle all'interno di un codice antico, allo stesso modo l'artista vicentina codifica una personale gestualità di tratti pittorici. Non si tratta solamente di estetismo contemplativo in quanto la bellezza esige conoscenza, unita al talento, dove il sensibile si svela *au dehors*. Ritorna sovente un tratto, cuneiforme e verticale, a volte disteso altre contorto, si ripete spesso collocato nella parte sinistra dei lavori. La natura di questa interessante peculiarità può essere variamente interpretata, ma cosa certa è che essa è oggettivamente una costante di Bruna Lanza. Il mistero intorno al quale si sviluppano queste parabole ascensionali di colori è da ricercarsi nelle intensità cupe e luminose, un duello tra bianco e nero, la smagliante levatura e il profondo abisso, due aspetti dell'anima, facce di una medaglia che si chiamano l'un l'altra, che abitano due mondi differenti ma



Ariosa leggerezza 2008
Tecnica mista raku | *Mixed raku technique*
cm. 32x15x58

come Proserpina sono rinchiusi nella medesima entità. George Bernard Shaw scriveva che "si usa uno specchio di vetro per guardare il viso e si usano le opere d'arte per guardare la propria anima". Bruna Lanza utilizza lo strumento pittorico per esprimere se stessa e la propria natura. L'anima dell'artista sembra affiorare nuova e libera, proprio come scriveva Marguerite Yourcenar "ogni felicità è un'innocenza". Dal rapido incontro cromatico si crea il movimento. Vasilij Kandinskij scriveva "Come un nulla senza possibilità, un nulla morto dopo la morte del sole, come un silenzio eterno senza avvenire, risuona interiormente il nero". Lo stretto legame tra musica e astrattismo è un equilibrio matematico di forze contrastanti, l'assoluto vuoto del nero si colma nella pienezza del bianco ma risuonano colori accesi e tonalità forti all'interno di silenzi atemporali. Nonostante la sospensione temporale dalle rarefatte spazialità, il ritmo compositivo delle opere è guizzante e manifesta un sentimento di urgenza comunicativa ma anche di velocità espressiva. Il gesto pittorico diviene per l'artista prolungamento dell'inquietudine interiore che si rasserena nella realizzazione. Jackson Pollock sosteneva a riguardo che "l'artista moderno lavora per esprimere un mondo interiore; in altri termini: esprime il movimento, l'energia e altre forze interiori". Le sperimentazioni delle tecniche artistiche di Bruna Lanza raccontano la storia di un percorso di crescita che attraversa anche l'uso della ceramica raku. La complessa tecnica giapponese dell'elaborazione della terra prende forme sempre differenti e sorprendenti, mutevoli come l'essere e come l'esistenza. La millenaria tecnica raku proietta sulle opere anche la forza della tradizione: nella continuità di una pratica culturale così antica, Bruna Lanza mette in pratica la propria personalità nella creazione, ideazione e sviluppo dell'opera. I lavori sono comunque sempre opere soggette al sentimento di libertà espressiva, di forza emotiva che emerge e urge di necessità espressiva. Marguerite Yourcenar scriveva che la libertà basta volerla e a quanto pare Bruna Lanza si è conquistata la sua consapevole libertà. Attraverso gli studi d'arte, prima a Venezia sotto la guida di Paola Ricci e Andreas Kramer, e poi a Salisburgo con Watts Ouattara, l'artista vicentina ha strutturato una variegata formazione, avvicinandosi alle diverse tecniche espressive seguendo il proprio percorso di crescita. Maturando una propria poetica, una propria gestuelle emotiva, Bruna Lanza sembra attuare un gioco di equilibri tra l'onirico orfico universo e la concezione di temporalità sospesa dell'astrattismo: l'opera d'arte è presente in un hic et hunc determinato anche dall'osservatore: infatti, proprio quando lo sguardo si posa su un'opera dell'artista vicentina, esso sembra quasi divenir cosciente dell'opera, della sua origine, del suo spirito, delle sue volontà.



Interruzione 2008
Tecnica raku e pittura a freddo | *Raku technique and cold painting*
cm. 37x36x16

Bruna Lanza
vive e lavora a Quinto Vicentino (VI)
www.b-lanza.com

BRUNA LANZA

The lyrical liberty of the informal

by **Silvia Neri**



sopra | upper

Germinazioni IV 2008

Tecnica mista su tela | Mixed technique on canvas
cm. 50x70

sotto | under

Germinazioni V 2008

Tecnica mista su tela | Mixed technique on canvas
cm. 50x70

By mixing lyricism and orphism, material consistency and emotive grace, Bruna Lanza moves between abstraction and the informal with profound attention to the emotional impulse that thrusts from the inside towards the outside. The artist's skilful hand allows us to be led by the instinct of doing, by the sentiment that emerges and by what arrives in the body from the heart, in a search for a cerebral reference point. The decision to dispense with reality and abstract objectivity is a paradigm engrained in her art. Just as all great dancers seek their own gestuelle inside an ancient code, in the same way the Vicenza artist codifies a personal gestural expressiveness of pictorial strokes. It is not simply a question of contemplative aestheticism because beauty requires knowledge, combined with talent, where the sensible reveals itself au dehors. A cuneiform and vertical stroke often returns, sometimes distended and contorted, and is often repeated in the left-hand side of the works. The nature of this interesting peculiarity can be interpreted in various ways, but one thing that is certain is that it is objectively constant in the work of Bruna Lanza. The mystery around which these rising parabolas of colours develop can be sought in the gloomy and luminous intensities, a duel between white and black, the dazzling calibre and profound abyss, two aspects of the soul, faces of a medal which call out to one another, that inhabit two different worlds but like Prosperina are enclosed in the same entity. George Bernard Shaw wrote that "you use a glass mirror to see your face; you use works of art to see your soul". Bruna Lanza uses the pictorial tool to express herself and her nature. The artist's soul seems to surface new and free, just as Marguerite Yourcenar wrote: "every happiness is innocence". Movement is created from the rapid chromatic encounter. Vasilij Kandinskij wrote that "Like a 'nothing' without possibility, like a dead 'nothing' after the death of the sun, like an eternal silence, without a future, without even the hope of a future, black resonates internally." The close link between music and abstraction is a mathematical equilibrium of contrasting forces, the absolute emptiness of black is filled in the fullness of the white, but vivid colours and strong tonalities resonate inside timeless silences. Despite the temporal suspension of rarefied spatialities, the compositional rhythm of the works flashes and manifests a sense of communicative urgency but also of expressive speed. For the artist, the pictorial gesture is an extension of the interior unease that is relieved in its realization. In this regard Jackson Pollock maintained that "the modern artist works to express their feelings." In other words he expresses the movement, energy and other interior forces. The experimentation of Bruna Lanza's artistic techniques tells the story of a growth process that also includes the use of raku pottery. This complex Japanese technique for working clay always takes different and surprising forms, mutable like being and existence. The millenary raku technique also projects the force of tradition in the works: in the continuity of such an ancient cultural practice, Bruna Lanza puts her own personality into practice in the creation, conception and development of the work. The works are nevertheless always ones that are subject to the sentiment of expressive freedom, of

emotional power that emerges and drives expressive needs. Marguerite Yourcenar wrote that it is only necessary to want freedom and it seems that Bruna Lanza has achieved her conscious freedom. Through her art studies, initially in Venice under the guidance of Paola Ricci and Andreas Kramer, and then in Salzburg with Watts Ouattara, the Vicenza artist structures a multifaceted formation, tackling various expressive techniques while following her own path of development. While maturing her own poetics, her own emotional gestuelle, Bruna Lanza seems to actuate a play of equilibriums between the oneiric orphic universe and the conception of temporality suspended in abstraction: the artwork is present in a hic et hunc which is also determined by the observer: in fact, when the gaze rests on a work by this Vicentine artist, it almost seems to become conscious of the work, its spirit, its desires.



Incontri diversi I 2011
Tecnica mista con cera, foglia oro su corten
Mixed technique with wax, gold leaf on Corten
cm. 50x50

Bruna Lanza
lives and works in Quinto Vicentino (VI)
www.b-lanza.com

Le idee vincenti - Serie degli orizzonti V 2010
Tecnica mista su tela
Mixed technique on canvas
cm. 170x110

